

LXXV.

TORNATA DEL 13 FEBBRAIO 1903

Presidenza del Presidente SARACCO.

Sommario. — *Presentazione di progetti di legge* — *Proposta di un ordine del giorno del senatore Del Zio per le feste centenarie della disfida di Barletta, che il Senato approva* — *Approvazione del disegno di legge: «Costruzione di un edificio per la clinica psichiatrica nella Regia Università di Pavia» (N. 169).* — *Votazione a scrutinio segreto* — *Relazione della Commissione per le petizioni* — *Chiusura di votazione* — *Risultato di votazione* — *Il Senato è convocato a domicilio.*

La seduta è aperta alle ore 16.

Sono presenti i ministri delle finanze e della marina, *interim* degli affari esteri.

CHIALA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Presentazione di progetti di legge.

CARCANO, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onor. ministro delle finanze.

CARCANO, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato, a nome del collega ministro del tesoro, quattro disegni di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento, per «Eccedenze d'impegni nei bilanci dei Ministeri degli esteri, della marina, delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio» e due disegni di legge per «Maggiori assegnazioni sul bilancio dei Ministeri dell'interno e degli esteri, per l'esercizio finanziario corrente 1902-1903».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro delle finanze della presentazione di questi disegni di

legge, che saranno inviati, per ragioni di competenza, all'esame della Commissione permanente di finanze.

Proposta del senatore Del Zio.

DEL ZIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DEL ZIO. Nella preziosissima raccolta delle lettere del conte di Cavour, riunite in sei pregevoli volumi dal nostro egregio collega, il senatore Chiala, ve ne ha una che merita di essere ricordata ed annunciata opportunissimamente nel giorno di oggi. È quella nella quale, quel glorioso statista, annunciava che Massimo D'Azeglio è stato «l'autore e il padre della questione italiana». Evidentemente egli intendeva della questione italiana, come giunta alla maturità dei tempi e di una soluzione corrispondente alla necessità del diritto.

E, difatti, Massimo D'Azeglio aveva di già esposte le cause imperiose, e dato ragione a questa specie di presentimento felice, di preavviso fatidico del Cavour, pubblicando il famoso suo opuscolo intitolato: *Quale sarà il diritto pubblico europeo*; studio breve di mole, ma ricco di verità, e che certamente i senatori

hanno letto ed ammirato nelle opere di quel glorioso scrittore.

Oggi che si celebra a Barletta in festa patriottica la memoria di una impresa militare, la di cui illustrazione estetica è divenuta popolare e cara a tutti coll'*Ettore Fieramosca* del grande politico e statista in parola, credo gentile pensiero che in questa assemblea vengano ricordati i suoi titoli alla nostra riconoscenza ed ammirazione. Egli fu non solo ornamento della nostra moderna letteratura, ma coraggioso filosofo politico ed eroico difensore della patria indipendenza. Quindi se al Senato piacesse permettere vorrei proporre il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, lieto della concordia della Nazione per la festa di memore gratitudine che oggi si celebra a Barletta, augura a tutta la patria un valore rassomigliante quello degli antenati, e alla città di Torino figliuoli degni di continuarlo e d'illustrarlo come fece con la mente e con il braccio l'immortale Massimo D'Azeglio ». (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo la parola, a me non resta che interrogare il Senato, se crede di approvare l'ordine del giorno proposto dal senatore Del Zio. Lo rileggo:

« Il Senato, lieto della concordia della Nazione per la festa di memore gratitudine che oggi si celebra a Barletta, augura a tutta la patria un valore rassomigliante quello degli antenati, e alla città di Torino figliuoli degni di continuarlo e d'illustrarlo come fece con la mente e con il braccio l'immortale Massimo D'Azeglio ».

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

È approvato all'unanimità.

Approvazione del disegno di legge: « Costruzione di un edificio per la clinica psichiatrica nella Regia Università di Pavia » (N. 169).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Costruzione di un edificio per la clinica psichiatrica nella R. Università di Pavia ».

Prego il senatore, segretario, Di San Giuseppe di dar lettura del disegno di legge.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge:

(V. Stampato n. 169).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendovi oratori iscritti, la discussione generale è chiusa; passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire duecentomila (L. 200,000) per la costruzione di un edificio in servizio della Clinica psichiatrica presso la R. Università di Pavia.

(Approvato).

Art. 2.

All'uopo sarà stanziata in un capitolo della parte straordinaria del bilancio del Ministero della pubblica istruzione la somma di L. 50,000 per quattro esercizi finanziari consecutivi a cominciare dall'anno 1902-903.

(Approvato).

Questo progetto di legge sarà ora votato a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Prego, il senatore, segretario, Mariotti Filippo, di procedere all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge ora approvato per alzata e seduta.

MARIOTTI F., segretario, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte.

Relazione della Commissione per le petizioni (N. XV).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Relazione della Commissione per le petizioni ».

Ha facoltà di parlare l'onor. Di Marco, relatore.

DI MARCO, relatore. I presidenti delle Società reduci di Crimea, di Torino, Milano, Genova e Cagliari, fanno istanza al Senato perchè ai veterani bisognosi superstiti della campagna d'Oriente 1855-1856, sia devoluto l'assegno vitalizio, di cui godono i veterani del 1848 49 man mano che questi ultimi vengono ad estinguersi.

LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-903 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 FEBBRAIO 1903

Ora la legge 14 dicembre 1884, assegna una piccola pensione vitalizia a quei cittadini che nelle guerre del 1848-49 hanno combattuto per l'indipendenza italiana, a tale scopo si assegnò in bilancio la somma di 1,600,000 lire. I senatori Di Revel e Bava-Beccaris, hanno presentato al Senato una petizione con la quale si chiede che le pensioni, le quali vengono a cadere per morte degli assegnatari, passino ai veterani della guerra di Crimea che si trovano oggi senza mezzi di vivere. La vostra Commissione ha, in astratto, fatto plauso al concetto informatore di questa petizione, giacché la guerra di Crimea si può riguardare come la vera prima pagina dell'italiano risorgimento, e quindi sarebbe doloroso vedere gli ultimi avanzi di quegli eroi, ridotti oggi ad un esiguo numero, trascinare gli ultimi giorni di loro vita in una desolante miseria; ma considerando in diritto che il passaggio di una pensione dalla testa di uno alla testa di un altro costituisce una concessione novella, che non può aver luogo se non per legge, così ove si voglia favorire la causa di questi veterani occorrerebbe proporre una legge speciale.

La legge dell'84 nell'assegnare in bilancio la somma di 1,600,000 lire, tassativamente rescrisse che le diminuzioni che avvengono per morte, debbono esclusivamente andare a diminuzione del fondo assegnato. Di fronte a questa tassativa disposizione di legge è impossibile che la pensione dell'uno possa passare ad altri; è necessaria, ripeto, una legge che revochi o modifichi la precedente. Egli è perciò che la vostra Commissione, unanimemente, ha deliberato il rinvio della petizione di cui ho fatto cenno al Ministero della guerra, perchè, ove lo creda opportuno, presenti un apposito disegno di legge.

PRESIDENTE. Il Senato ha inteso le conclusioni della Commissione.

Se non vi sono opposizioni, pongo ai voti le conclusioni stesse.

Chi intende di approvarle è pregato di alzarsi. (Approvato).

Ha facoltà di parlare l'onor. Lanzara, relatore.

LANZARA, relatore. Il socio responsabile della Lega morale internazionale *Ferencosmo* sedente in Genova, fa istanza al Senato perchè non

venga approvato il disegno di legge sul divorzio.

Questa petizione non ha potuto essere presa in considerazione dalla Commissione delle petizioni a causa degli art. 95 e 96 del regolamento del Senato del Regno, i quali prescrivono che le petizioni da presentarsi al Senato debbano avere autentiche le firme o da un notaio, ovvero dal sindaco. Essendo questa petizione sprovvista assolutamente di qualunque autenticità, la Commissione propone per essa l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Il Senato ha inteso le conclusioni della Commissione.

Chi approva l'ordine del giorno puro e semplice proposto dalla Commissione, è pregato di alzarsi.

(Approvato).

LANZARA, relatore. Il sindaco del comune di Casamicciola fa un'istanza simile alla precedente, cioè che non venga approvato il disegno di legge sul divorzio.

Si come questa petizione è sottoscritta da una autorità costituita, per la quale gli art. 95 e 96 del regolamento del Senato credono sufficiente la firma del sindaco, così la Commissione ne propone il deposito negli archivi, appunto perchè quando sarà presentato il progetto di legge relativo, questa petizione possa essere presa in esame dalla Commissione che riferirà sul disegno di legge stesso.

PRESIDENTE. Il Senato ha inteso quali sono le conclusioni della Commissione.

Se non si fanno osservazioni, s'intendono approvate.

LANZARA, relatore. Il presidente della Società operaia cattolica di Livorno fa la medesima istanza, cioè che non venga approvato il disegno di legge sul divorzio. Le firme non hanno l'autenticità prescritta dagli art. 95 e 96 del regolamento; perciò la Commissione vi propone per essa l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Il Senato ha inteso quali sono le conclusioni della Commissione. Se non si fanno osservazioni le conclusioni della Commissione si intendono approvate.

LANZARA, relatore. Quattro vescovi e 26 canonici della Metropolitana di Napoli fanno la medesima

istanza contro il disegno di legge sul divorzio. Le firme non sono autenticate, e quindi a norma dei soliti art. 95 e 96 del regolamento del Senato, la Commissione vi propone l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Il Senato ha inteso la proposta della Commissione sopra questa petizione.

Se non ci sono osservazioni questa proposta s'intenderà approvata.

LANZARA, relatore. Il sindaco e 373 cittadini del comune di Forenza fanno istanza al Senato perchè non venga accolta la petizione colla quale il Comune di Maschito chiede di essere distaccato dalla pretura mandamentale di Forenza ed aggregato a quella di Venosa. Trattandosi di cambiamento di circoscrizione territoriale, la Commissione delle petizioni vi propone il deposito negli archivi, perchè questa petizione possa essere presa in esame dall'Ufficio centrale che riferirà sul progetto di legge, che a suo tempo sarà presentato al Senato.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, queste conclusioni s'intenderanno approvate.

LANZARA, relatore. Il presidente del Circolo della Libertà cattolica di Siracusa fa istanza al Senato perchè non venga approvato il disegno di legge sul divorzio.

Analogamente a ciò che fu proposto al Senato la Commissione propone il rinvio di questa petizione agli archivi.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, le conclusioni della Commissione si intendono approvate.

Ha ora facoltà di parlare il senatore Pisa, relatore.

PISA, relatore. Il sindaco della città di Catania, o più esattamente il commissario Regio (che in quell'epoca essendo disciolto il Consiglio comunale di Catania, ne teneva le veci) trasmette una deliberazione della società locale dei veterani delle patrie battaglie diretta alla Camera dei deputati ed al Governo, con cui si chiede che la data del 14 marzo sia dichiarata festa nazionale.

Ora questa data del 14 marzo è impressa nel cuore di noi tutti Italiani abbastanza per non essere soggetta neppure a discussione, perchè ricorda, come tutti sanno, la nascita di Re Vittorio Emanuele II e di Re Umberto. La questione poi di dichiararla iscritta fra le feste na-

zionali obbligatorie dipende dal Ministero dell'interno.

Si è perciò che, a norma del regolamento, si propone di depositare questa petizione all'Archivio.

D'altronde pende alla Camera il progetto relativo al riposo festivo, ed ivi sarebbe la sede opportuna per tenere conto di questa istanza.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, la conclusione della Commissione si intenderà approvata.

PISA, relatore. La Giunta municipale di Melfi fa istanza perchè colla legge relativa ai contributi per l'esercizio della ferrovia Foggia-Cancello, gli enti consorziati siano esonerati dal pagamento del contributo a far tempo dall'anno 1884.

Questa domanda si riferisce precisamente ad un progetto di legge che deve prossimamente andare in discussione davanti al Parlamento.

Perciò la Commissione ha deliberato che sia rinviata al Ministero dei lavori pubblici perchè, se lo crede, ne tenga conto.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, le conclusioni della Commissione s'intenderanno approvate.

DI MARCO, relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MARCO, relatore. L'Istituto artistico internazionale residente in Roma ha comunicato al Senato una domanda dei diversi Circoli artistici del Regno con la quale si chiede che il Governo sorvegli più attentamente la rinnovazione edilizia di tutte le città del Regno; assume che questa rinnovazione si fa in modo antiestetico, contro tutte le regole dell'arte, in modo da aumentare lo stridente contrasto fra il vecchio ed il nuovo.

La vostra Commissione, trovando in gran parte ragionevole questa domanda, ha deliberato il rinvio della petizione al ministro della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, queste conclusioni s'intenderanno approvate.

DI MARCO, relatore. Giuseppe Sansone denuncia pretese irregolarità nella nomina dei ricevitori dei generi di privativa in Laurenzana.

Mancando l'autenticità, si propone l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, questa conclusione s'intenderà approvata.

DI MARCO, *relatore*. Orsi Carlo, ex carabiniere, fa istanza per asserta denegatagli giustizia. Mancando l'autenticità della firma si propone l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni questa conclusione s'intenderà approvata.

DI MARCO, *relatore*. Emidio Minuti si duole che sia stato nominato un portalettere nell'ufficio di Villa Passo e vorrebbe che fosse indetto un concorso. Mancando anche a questa petizione l'autenticità della firma, si propone l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni questa conclusione s'intenderà approvata.

DI MARCO, *relatore*. I cittadini di S. Antimo (Napoli) trasmettono una memoria a stampa nella quale si denunciano pretese irregolarità in quell'amministrazione comunale. Essendo questa petizione anonima, si propone l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni questa conclusione s'intenderà approvata.

LANZARA, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZARA, *relatore*. I parroci della città di Roma fanno istanza al Senato perchè non venga approvato il disegno di legge sul divorzio.

A questa petizione manca l'autenticità delle firme. Vero è che le firme di questi parroci sono autenticate dal cardinale vicario, ma questa autenticità non è conforme al disposto degli articoli 95 e 96 del regolamento. Quindi la Commissione propone l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, queste conclusioni della Commissione sono approvate.

LANZARA, *relatore*. Il sindaco del comune di Barberino di Val d'Elsa (Firenze) a nome di quella Giunta comunale fa istanza identica alla precedente.

Essendo la firma del sindaco autorità costituita, così, a norma dell'art. 95, la Commissione vi propone che questa petizione sia depositata negli archivi, per essere tenuta presente quando il disegno di legge verrà davanti al Senato.

PRESIDENTE. Chi approva la proposta della Commissione è pregato di alzarsi.

(Approvato).

LANZARA, *relatore*. Il sindaco di Forenza (Pozzuolo) fa istanza al Senato per il mantenimento in quel comune della pretura e il non aggregamento a quella di Venosa.

La Commissione propone il rinvio di questa petizione al ministro di grazia, giustizia e culti, trattandosi di una diversa circoscrizione della pretura in esame.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni le conclusioni della Commissione s'intendono approvate.

LANZARA, *relatore*. Il presidente della Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti di Roma fa istanza perchè il Senato respinga qualunque proposta di legge di tassa scolastica.

La Commissione propone che questa petizione venga passata agli archivi per tenerla presente quando la legge relativa sarà presentata al Senato.

PRESIDENTE. La Commissione propone il deposito di questa petizione agli archivi.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(Approvato).

LANZARA, *relatore*. Virri Giuseppe, ex ricevitore del registro di Morgex (Torino) fa istanza perchè gli sia concessa una indennità per malattia contratta.

Questa petizione è sfornita di autenticità; per conseguenza la Commissione propone su di essa l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, l'ordine del giorno puro e semplice s'intende approvato.

LANZARA, *relatore*. Il presidente della Camera di commercio di Napoli trasmette un voto di quella Giunta camerale per la riduzione del dazio sul petrolio.

Siccome è allo studio innanzi alla Camera un progetto di legge sugli sgravi, questa petizione potrà essere presa in considerazione quando il detto progetto verrà discusso dal Senato. Perciò la Commissione ne propone per ora il deposito negli archivi.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, il rinvio all'archivio di questa petizione s'intende approvato.

LANZARA, *relatore*. Nocentini Pietro di Reggello (Firenze) ricorre al Senato per asserto

irregolarità ed abusi nell'amministrazione forestale di Vallombrosa.

Questa petizione è sfornita di ogni autenticità e per essa quindi la Commissione propone l'ordine del giorno pure e semplice.

PRESIDENTE. Se nessuno domanda di parlare, l'ordine del giorno puro e semplice s'intende approvato.

LANZARA, *relatore*. Il presidente del Circolo della Libertà Cattolica di Siracusa insta perchè non si approvi la legge sul divorzio.

La Commissione propone il deposito nell'Archivio.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni questa proposta si intende approvata.

Il senatore Pisa ha facoltà di parlare per riferire su altre petizioni.

PISA, *relatore*. Il presidente della Camera di commercio ed arti di Roma, a nome della Società generale fra i negozianti e gl'industriali, ha presentato una petizione contro gli abusi ed i privilegi delle cooperative di consumo.

Questa questione si agita da molti anni nel mondo commerciale e specialmente nel piccolo commercio.

La Commissione delle petizioni, a norma del regolamento, ha deliberato che questa petizione sia rinviata agli archivi.

Nel caso che venissero proposte modificazioni alle disposizioni del Codice di commercio riguardanti le cooperative, in quella sede si potranno vagliare dal Governo e dal Senato le ragioni addotte dai petenti contro questi privilegi che si asseriscono godere le cooperative.

PRESIDENTE. La Commissione, per questa petizione, propone il rinvio agli archivi.

Chi intende di approvarlo è pregato di alzarsi. (Approvato).

PISA, *relatore*. Il Comitato diocesano di Firenze fa voti perchè non sia approvato il disegno di legge sul divorzio.

Conformemente alle deliberazioni già prese relativamente ad altre petizioni su questo tema, la Commissione ha deliberato il deposito agli archivi.

PRESIDENTE. Se nessuno fa opposizione questa conclusione s'intenderà approvata.

PISA, *relatore*. Il prefetto di Palermo trasmette un ordine del giorno votato in pubblico comizio

da cittadini di quella provincia a favore del disegno di legge sul divorzio.

Anche per questa petizione la Commissione propone il deposito nell'archivio.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il rinvio all'archivio proposto dalla Commissione per questa petizione.

Chi approva questo rinvio è pregato di alzarsi.

(Approvato).

PISA, *relatore*. Il presidente del Circolo Cattolico per gli interessi di Napoli trasmette un ordine del giorno votato da una Assemblea di cattolici napoletani, col quale si fanno voti perchè il disegno di legge sul divorzio non sia approvato.

Anche per questa petizione si propone l'identico provvedimento, ossia il rinvio agli archivi.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'invio agli archivi di questa petizione, proposto dalla Commissione.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

PISA, *relatore*. Il Consiglio provinciale di Catanzaro fa voti perchè il Parlamento si occupi, senza indugio, delle gravi condizioni nelle quali versano le provincie del Mezzogiorno.

La Commissione ha deliberato che questa petizione sia rinviata al presidente del Consiglio dei ministri, trattandosi di argomento sul quale la Presidenza del Consiglio dei ministri ha dimostrato col fatto di interessarsi, come è ben noto al Senato.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, questa petizione sarà inviata alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione, e prego i senatori segretari di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari fanno lo spoglio delle urne).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge: « Costruzione di un

LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-903 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 FEBBRAIO 1903

edificio per la clinica psichiatrica nella R. Università di Pavia ».

Senatori votanti	70
Favorevoli	63
Contrari	7

Il Senato approva.

Avvertenza del Presidente.

PRESIDENTE. Avverto i signori senatori, che, essendo esaurito l'ordine del giorno, e non

potendosi, per ora, riprendere la discussione del progetto di legge: « Assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni », il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 17).

Licenziato per la stampa il 17 febbraio 1903 (ora 18).

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Rescanti delle sedute pubbliche